

LUGLIO 2019


**AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA**

INFORMA NOTIZIE

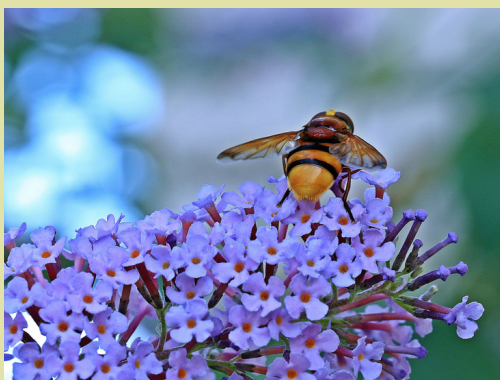
NEWSLETTER DEL MONDO AGRICOLO CIA UMBRIA


Il punto di vista del Prof. Angelo Frascarelli, docente di Economia agraria all'Università di Perugia

BANDO CONSULENZA AZIENDALE, L'OCCASIONE DA NON PERDERE

Ecco le risorse
assegnate alle regioni,
per l'Umbria una quota di
ripartizione più bassa

APICOLTURA, STANZIATI 7 MILIONI DI EURO



Vittoria di Cia Agricoltori Italiani:
fine di un'ingiustizia denunciata
da tempo

IMU AGRICOLA, ESENTATI GLI AGRICOLTORI PENSIONATI

BANDI & OPPORTUNITÀ SCADENZE



"EVENTI CLIMATICI ESTREMI" POSSIAMO ANCORA DIRE COSÌ?

**L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE CIA UMBRIA
MATTEO BARTOLINI**



Nelle ultime settimane gli organi di stampa locali hanno posto l'attenzione sui "cambiamenti climatici" con i quali anche l'Umbria deve fare i conti. Ma possiamo ancora chiamarli così? E' ancora emergenza, o dobbiamo ormai constatare che si tratta di una situazione emergenziale cronicizzata, che si ripete con una alternanza di siccità e piogge alluvionali almeno ogni due mesi nella nostra regione, come nel resto d'Italia? La "pazzia" del meteo sta diventando normalità. L'ultimo rapporto climatico del pianeta relativo al giugno 2019 ci dice che è stato il giugno più caldo dal 1880, quindi da ben 140 anni. Non solo, è stato il 43° giugno consecutivo in cui la temperatura globale ha superato la media del ventesimo secolo. Dobbiamo prenderne atto. Credo che sia le amministrazioni centrali, come quelle locali, debbano investire risorse cospicue per la tutela del territorio perché oggi l'agricoltura è a un bivio. In generale, sappiamo che la pioggia è un bene per l'agricoltura, ma gli eventi estremi sempre più frequenti, come le piogge abbondanti e le grandinate delle ultime settimane hanno creato danni a molte colture, ad esempio al tabacco, agli ortaggi e ai frutteti che hanno subito allagamenti. Noi crediamo che sia venuto il momento di cambiare approccio. Ad esempio, sarebbe auspicabile un più attento utilizzo delle risorse comunitarie per offrire agevolazioni sui costi assicurativi delle colture minori. Abbiamo verificato ormai che gli indennizzi, per come funzionano non servono davvero a niente: sarebbe il caso che i fondi per le calamità naturali venissero utilizzati per le polizze assicurative, in modo che una volta che il clima produce danni, gli agricoltori possano essere risarciti davvero. Infine, c'è la questione delle colture: ci sono modelli da rivedere. Questo clima che non ha più nulla di mediterraneo ma molto di tropicale, ce lo impone.

BANDO CONSULENZA AZIENDALE, NON PERDIAMO L'OCCASIONE DI ESSERE PIÙ INNOVATIVI

**OLTRE 60 AMBITI: DALLA SICUREZZA
NEI LUOGHI DI LAVORO ALL'HACCP, DAL
MARKETING ALLA COMMERCIALIZZAZIONE
E GESTIONE DEL RISCHIO**

La Cia-Agricoltori Italiani Umbria ha deciso di prorogare fino al 10 agosto la possibilità di manifestare il proprio interesse per presentare le domande di aiuto relative ai progetti per la fornitura di consulenza qualificata agli imprenditori agricoli da parte degli Enti accreditati.

Gli **ambiti di riferimento degli interventi sono molteplici**: agricoltura ecocompatibile, biologico, ambiente, energia, allevamento, gestione e sviluppo dell'impresa, diversificazione, multifunzionalità, gestione forestale sostenibile, innovazione, pari opportunità fino al ricambio generazionale, ai sistemi di qualità e alla gestione del rischio.

Ciascuna impresa può beneficiare di più tipologie di servizio fino ad un massimo di 77 ore.

La Cia agricoltori italiani Umbria, attraverso la propria società di consulenza, fornirà agli associati ed agli imprenditori tutti un servizio di consulenza di elevata qualità, avvalendosi di personale specializzato. Per maggiori informazioni contattare gli uffici regionali della Cia al numero telefonico 075.7971056, le sedi territoriali oppure attraverso il servizio SMS e WA al 349.3146175.

L'ESPERTO

*Il futuro è l'agricoltura smart.
Serve un indispensabile requisito
per accedervi: credere nel futuro*

L'opinione del Prof. Angelo Frascarelli
Docente di Economia e Politica Agraria UniPg



"Il futuro dell'agricoltura è l'innovazione, in poche parole è l'agricoltura smart, intelligente e sostenibile, capace di rispondere alle esigenze della società, dei cittadini e dei consumatori. Con questa premessa, si intuisce come la consulenza sia una priorità dell'Unione Europea affinché si vada nella direzione dell'agricoltura smart. Questo bando risponde a questo obiettivo e a questa esigenza. Un requisito fondamentale è che l'agricoltore creda nell'innovazione e nella necessità della consulenza stessa, che questo bando offre finanziandola all'80%. Ma questo strumento serve all'agricoltore che crede nel futuro, nel rinnovamento e nel fabbisogno di professionisti qualificati".



**ENTRO IL 10 AGOSTO, GLI
IMPRENDITORI POSSONO
MANIFESTARE IL PROPRIO
INTERESSE INVIANDO
UNA COMUNICAZIONE
A CIA UMBRIA**

**PREVISTO UN
COFINANZIAMENTO DELLE
AZIENDE AGRICOLE DEL
20% DELL'IMPORTO DELLA
CONSULENZA, L'80% VIENE
FINANZIATO DALLA
REGIONE UMBRIA**



L'INTERVISTA

Produzione quasi azzerata rispetto al 2018. La causa non è solo il clima, quanto la mancanza di prati verdi, leguminose e fiori

Virginia Ruspolini,
apicoltrice di San Venanzo



Come sta andando la stagione a San Venanzo?

“Decisamente male, il numero degli alveari è in aumento, ma non sono famiglie produttive. L'andamento climatico anomalo, con aprile molto caldo e maggio di abbondanti piogge ha portato molti alveari a ‘sciamare’, a dividere una grande famiglia formando più sciame. Stare dietro allo sviluppo di ogni sciame non è semplice e così oggi la mia produzione, seppure con 100 alveari, si attesterà a non più di 100 chili. Mentre lo scorso anno, con 50 alveari ho prodotto circa 600 chili di miele”.

Tutta colpa del meteo impazzito, o c'è altro?

“Molto dipende dalle coltivazioni nei dintorni. Mi spiego: anche se l'apicoltore può contenere la sciamatura, asportando le celle reali di troppo (una sola ape regina ad alveare), se in zona mancano coltivazioni vitali per le api, come le leguminose, l'erba medica, la sulla, la lupinella, la produzione ne risente. In zona Media Valle del Tevere, ad esempio, c'è molto tabacco, ci sono grano e orzo, ma manca la zootecnica e se non esiste più il prato con gli animali non esiste neanche chi fa il fieno, e di conseguenza non ci sono i fiori. D'altronde, è un circolo insano perché questo tipo di colture sono poco redditizie e sono oggetto di frequenti attacchi dei cinghiali”.

Vediamo tante zone verdi, non bastano?

“Vicino ai miei alveari ci sono 3 campi di girasole. Una volta, come dice mio padre da cui ho ereditato il mestiere, sarebbero stati una garanzia per produrre miele. Oggi non più, perché si tratta di un girasole diverso. Non sono più fiori nettariiferi come una volta, oggi si seminano girasoli ibridi, più bassi contro i danni del maltempo e più adatti alla produzione di olio. Manca una vera attenzione al comparto apistico. Eppure, senza api perdiamo un patrimonio importante dell'Umbria, e della biodiversità italiana”.

APICOLTURA, STANZIATI 7 MILIONI DI EURO: ECCO LE QUOTE REGIONALI

PER L'UMBRIA RISORSE PER 180.800 EURO

Il Mipaaf ha definito la ripartizione dei **finanziamenti per l'apicoltura alle regioni**, previsti dal regolamento Ue n. 1308/2003, per la campagna 2019-2020. Finanziamenti che a livello nazionale ammontano a 7.089.436 euro, di cui il 50% vengono forniti dall'Unione Europea e il rimanente 50% dallo Stato. Dei 7.089.436 euro, 795mila euro andranno per le attività di competenza ministeriale e le cui risorse si prevede siano assegnate mediante apposito bando, mentre i restanti 6.294.436 euro sono stati ripartiti tra le regioni in base al numero degli alveari risultanti nella **banca dati dell'Anagrafe apistica** al 4 giugno 2019. La ripartizione è stata fatta assegnando un valore per singolo alveare presente in banca dati, di 4,92 euro ad alveare per tutte le regioni, con le **eccezioni dell'Umbria**, la cui quota è di **4,23 euro ad alveare** e della provincia autonoma di Trento, che ha una quota di 4,66 euro ad alveare. I fondi alle regioni:

Umbria (42.731 alveari) – assegnati 180.800,00 euro – richiesti 180.000,00 euro

Abruzzo (39.547 alveari) – assegnati 194.465,17 euro – richiesti 256.000,00 euro

Basilicata (14.139 alveari) – assegnati 69.595,26 euro – richiesti 171.000,00 euro

Calabria (87.513 alveari) – assegnati 430.329,23 euro – richiesti 476.000,00 euro

Campania (67.498 alveari) – assegnati 331.909,12 euro – richiesti 500.000,00 euro

Emilia Romagna (113.230 alveari)
assegnati 556.787,89 euro
richiesti 984.900,00 euro

Friuli Venezia Giulia (30.072 alveari)
assegnati 147.873,58 euro
richiesti 149.440,00 euro

Lazio (37085 alveari)
assegnati 182.358,73 euro
richiesti 200.000,00 euro

Liguria (22.565 alveari)
assegnati 110.959,28 euro
richiesti 250.300,00 euro

Lombardia (150567 alveari)
assegnati 740.385,79 euro
richiesti 1.055.000,00 euro

Marche (48.283 alveari)
assegnati 237.422,35 euro
richiesti 530.000,00 euro

Piemonte (200.463 alveari)
assegnati 985.740,27 euro
richiesti 1.369.620,40 euro

Puglia (18213 alveari)
assegnati 89.559,11 euro
richiesti 389.500,00 euro

Sardegna (45.382 alveari)
assegnati 223.157,72 euro
richiesti 500.000,00 euro

Sicilia (124.712 alveari)
assegnati 613.248,53 euro
richiesti 849.000,00 euro

Toscana (94.417 alveari)
assegnati 464.278,39 euro
richiesti 850.000,00 euro

Valle d'Aosta (7.402 alveari)
assegnati 36.397,99 euro
richiesti 43.400,00 euro

Veneto (74.347 alveari)
assegnati 365.587,82 euro
richiesti 1.095.000,00 euro

Bolzano (32.045 alveari)
assegnati 157.575,45 euro
richiesti 255.500,00 euro

Trento (27.146 alveari)
assegnati 126.600,00 euro
richiesti 126.600,00 euro

RISCATTO "LIGHT" DELLA LAUREA AI FINI PENSIONISTICI

TUTTI I REQUISITI PER FARE DOMANDA E I LIMITI: SI POSSONO RISCATTARE SOLO GLI ANNI EFFETTIVI DEL PIANO DI STUDIO E NON QUELLI 'FUORI CORSO'

Con il decreto-legge n.4 del 28 gennaio 2019, convertito nella legge n. 26 del 29 marzo 2019 è stata introdotta la possibilità, in via sperimentale fino al 2021, di riscattare in modalità low cost la laurea per fini pensionistici, attraverso la **procedura di «riscatto light»** degli anni di studio situati dopo il 1995, in forma agevolata. Il decreto-legge lo riservava a chi non ha ancora compiuto i 45 anni, ma nel corso della conversione in legge è stato approvato alla Camera un emendamento che ha eliminato il requisito dell'età.

Il riscatto costerà per tutti una quota fissa di 5.240 euro per ogni anno di studio, con un risparmio di più del 50% sul metodo di calcolo normalmente previsto per i lavoratori occupati. La norma non ha scadenza ma ha paletti per l'applicazione:

1. è riservata a chi ha almeno un contributo versato in INPS;
2. non sono agevolabili periodi soggetti al metodo di calcolo pensionistico retributivo ma solo contributivo. Per i periodi a cavallo dei due sistemi si potrà agevolare solo la parte successiva al 1 gennaio 1996;
3. possono essere riscattati gli anni di laurea e di dottorato di ricerca non coperto da contribuzione,
4. se nello stesso periodo sono stati versati contributi obbligatori il periodo non è riscattabile;

5. non è applicabile per accedere alla nuova pensione anticipata Quota 100. Come per le altre forme di riscatto della laurea **il massimo di annualità riscattabili è quello definito dal corso legale degli studi** e non quelli effettivamente utilizzati. Il riscatto della laurea ordinario è una possibilità per aumentare i propri contributi previdenziali avvicinandosi più rapidamente alla pensione ed in alcuni casi aumentare l'importo dell'assegno pensionistico: in sostanza, versando all'INPS quanto dovuto per i contributi previdenziali per gli anni di studio, come se fossero stati invece impiegati al lavoro, in un **unico versamento oppure a rate**. L'istanza, con modalità diverse, può essere presentata sia da lavoratori occupati che inoccupati e la spesa da sostenere viene calcolata dall'Inps o dalla Cassa di riferimento. Le somme versate per il riscatto sono deducibili dalle imposte dovute, oppure anche detraibili al 19 % se sostenute dai genitori per i figli. Si possono riscattare anche solo alcuni anni, se necessari a raggiungere un requisito contributivo. Il titolo di studio conseguito deve essere:
 - diploma universitario
 - diploma di laurea triennale, quadriennale V.O. o a ciclo unico (non più di 6)



- laurea specialistica (non meno di 2 anni)
- dottorato di ricerca
- titoli di studio rilasciati dagli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale a decorrere dall'anno accademico 2005/2006
- i titoli di studio conseguiti all'estero sono riscattabili solo se rilasciati da istituti in Paesi che hanno accordi di reciprocità con l'Italia o espressamente riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Il periodo di riscatto parte dal 1 novembre dell'anno di iscrizione e, come detto, vale al massimo per la durata legale del corso.

Se durante il corso di studio ci sono **periodi già coperti da contributi obbligatori**, questi non possono essere oggetto di riscatto. La domanda va presentata all'INPS in forma telematica sul sito www.inps.it, utilizzando il proprio codice identificativo PIN INPS in relazione a una delle gestioni previdenziali in cui si sono versati i contributi, con libertà di scelta, oppure con la modalità prevista per gli inoccupati se non si hanno contributi versati. Va tenuto conto che le diverse gestioni (Dipendenti pubblici INPDAP, FLDP privati, Ex Enpals) hanno **metodi di calcolo dei costi differenziati**. Le modalità per la richiesta alle diverse gestioni previdenziali sono illustrate dall'INPS nella circolare 77/2011. Sul sito INPS è disponibile un servizio gratuito di simulazione del costo del riscatto dei periodi di corsi di studio universitario, dallo scorso aprile è utilizzabile anche per gli iscritti alla Gestione pubblica ex INPDAP. La funzione è raggiungibile sul seguente percorso: "Prestazioni e Servizi" > "Tutti i servizi" > "Riscatto Laurea" > Simulazione calcolo".



CHI SONO I BENEFICIARI

Per quanto riguarda i beneficiari, possono accedere agli strumenti finanziari, le imprese aventi sede legale in Italia, costituite in forma di società di capitali, in forma singola o associata, che alla data di presentazione della domanda sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere in stato di attività e risultare iscritte al registro delle imprese;
- b) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali;
- c) non essere destinatarie di sanzioni interdittive (art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231);
- d) non risultare inadempienti rispetto a pagamenti relativi a finanziamenti precedentemente concessi a valere sul Fondo 394. Le agevolazioni in oggetto sono concesse nel rispetto dei limiti e delle condizioni di cui al regolamento de minimis sotto forma di finanziamenti agevolati.

Anche le modalità di presentazione della domanda e gli aspetti operativi connessi alla gestione degli interventi saranno stabiliti da circolare operativa.

Per maggiori informazioni:

www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2019/05/30/125/sg/pdf



E-COMMERCE, EXPORT MANAGER, CONSULENTI: AIUTI FINANZIARI PER EMERGERE OLTRE EUROPA

FINANZIAMENTO MINIMO DI 25.000 EURO PER CREARE UNA PIATTAFORMA INFORMATICA CON DOMINIO IN UN PAESE EXTRA UE

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 aprile 2019, pubblicato in GU il 30 maggio 2019, introduce strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese. Obiettivo del decreto è quello di definire termini, modalità e condizioni per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394, istituito a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese in **Paesi extra UE**, per le seguenti finalità:

1. sviluppo di e-commerce attraverso l'uso di un Market place o realizzazione/implementazione di una **piattaforma informatica**, per i quali è previsto un dominio di 1° livello nazionale registrato in un paese extra UE, la cui attività deve riguardare beni o servizi prodotti in Italia o con marchio italiano. Il finanziamento deve essere assistito da garanzia e può coprire fino al 100% delle spese ammissibili, approvate dal Comitato agevolazioni. Sono ammissibili le spese per la creazione, sviluppo, gestione della piattaforma/market place; le attività promozionali e la formazione. **Il finanziamento minimo concedibile è di € 25.000** e non può superare € 300.000, con tasso di interesse del 10% del tasso di riferimento di cui alla normativa europea. Durata massima 4 anni, con un preammortamento di 1 anno.

2. l'inserimento temporaneo in azienda di un TEM

(Temporary Export Manager), il quale con le sue competenze specialistiche indirizza l'attività verso l'erogazione di servizi volti a facilitare e sostenere i processi di internazionalizzazione nei paesi extra UE. La società richiedente il finanziamento agevolato e la società di servizi stipuleranno **un contratto di consulenza**, i cui contenuti sono disciplinati in una circolare operativa, che prevede anche i requisiti che la società di consulenza deve possedere. Per tali prestazioni, sono considerate ammissibili le spese relative all'affiancamento del TEM, alle attività promozionali e di supporto connesse alla realizzazione del progetto di internazionalizzazione elaborato con l'assistenza del TEM, alla certificazione di prodotti e/o servizi, deposito di marchi o altre forme di tutela del made in Italy (se oggetto della strategia di internazionalizzazione dell'impresa elaborata con l'assistenza del TEM). In tal caso, il finanziamento, concesso alle stesse condizioni previste per il raggiungimento del primo obiettivo, è pari minimo ad € 25.000 e non può superare l'importo massimo di € 150.000.

DA CHI ACQUISTIAMO IL CIBO CHE NON PRODUCIAMO? CRESCE L'IMPORT DA USA E CINA

L'UE (E LA FRANCIA IN PRIMIS) È IL PRIMO MERCATO DI APPROVVIGIONAMENTO

Da dove arriva il cibo che finisce sulle nostre tavole, quando non è prodotto nel nostro Paese? Nel periodo gennaio-maggio 2019 l'Unione Europea si è confermata, ancora, come primo **mercato di approvvigionamento** italiano con una quota di assorbimento pari al 71% (13.37 miliardi di euro).

La **Francia** con 2.45 miliardi di euro di importazioni è stato il primo fornitore europeo di prodotti agroalimentari per l'Italia; seguita dalla **Germania** con 2.28 miliardi di euro e dalla Spagna con 2.19 miliardi di euro. Al di fuori dell'UE, il primo mercato di approvvigionamento italiano è costituito dai paesi europei non facenti parte dell'Unione europea con 0.84 miliardi di euro (4%); seguiti dai paesi del **Sud-Est asiatico** con 0.82 miliardi di euro. Gli Stati Uniti con 0.60 miliardi di euro si configurano come una delle principali aree geografiche dalle quali l'Italia attinge per la fornitura di prodotti agroalimentari. Prosegue il trend di crescita dell'**import "a stelle e strisce"**: su base annuale nel periodo gennaio-maggio 2019 i beni agricoli e alimentari hanno, entrambi, variazioni tendenziali positive pari rispettivamente al 35.3 e 47.6 per cento. Infine, l'import agroalimentare dalla Cina pari a 0.33 miliardi di euro è cresciuto in media di 25.5 punti percentuali.

Mercati di sbocco

La Germania con il 17% di quote di mercato agroalimentari è il primo paese di sbocco italiano (3.02 miliardi di euro) a fronte di una quota europea pari al 65%. Seguita dalla Francia con 2 miliardi di euro (11%) e dal Regno Unito con 1.37 miliardi di euro (8%).

Al di fuori dei confini europei il mercato statunitense persiste nel suo primato con 1.85 miliardi di euro (10%) e si è confermato come primo mercato d'oltreoceano e terzo su base generale.

Per ciò che concerne i **tassi di crescita**, da segnalare è la crescita dell'export alimentare verso la **Gran Bretagna** pari al 7.7%; così come le variazioni più che positive dell'export "Made in Italy" verso gli **Stati Uniti** che sono state pari al 10.2% per i beni agricoli e al 12.4% per i beni alimentari. Il trattato di libero scambio siglato con il Giappone sembra aver prodotto sviluppi positivi nel periodo gennaio-maggio 2019: le esportazioni alimentari verso il paese nipponico sono cresciute, infatti, di ben 33.3 punti percentuali.

(Fonte: Ufficio Studi CIA su **dati Istat**)



LA GERMANIA È INVECE IL PRIMO PAESE DI SBOCCO CON IL 17% DI QUOTE DEL MERCATO AGROALIMENTARE





**IL PRESIDENTE CIA
SCANAVINO: UN'OCCASIONE
IN PIÙ PER FAR CONOSCERE
AI TURISTI IL NOSTRO
PATRIMONIO ALIMENTARE**

**IL PRESIDENTE SIB
CAPACCHIONE: PER ESSERE
COMPETITIVI NEL MERCATO
MONDIALE DELLE VACANZE
OCCORRE RAFFORZARE IL
BRAND ITALIA**

"TIPICI DA SPIAGGIA", ACCORDO CIA-SIB (SINDACATO BALNEARI): IL BUON CIBO IN RIVA AL MARE

UNA SINERGIA VINCENTE PER PROMUOVERE LE ECCELLENZE DELL'AGROALIMENTARE DEL BELPAESE NEI MIGLIORI LIDI DELLE COSTE ITALIANE

Negli stabilimenti balneari per promuovere i prodotti agroalimentari locali e di qualità. Questo l'obiettivo di **"Tipici da spiaggia"**, l'iniziativa organizzata da SIB-Sindacato Italiano Balneari di Fipe-Confcommercio, a cui ha aderito Cia-Agricoltori Italiani.

Proprio la manifestazione estiva è stata al centro dell'incontro, oggi a Roma, tra il presidente nazionale del SIB **Antonio Capacchione** e il presidente nazionale di Cia **Dino Scanavino**. "La balneazione attrezzata italiana si è messa al servizio della nostra agricoltura promuovendo le eccellenze enogastronomiche del Paese -ha detto Capacchione- attraverso questa rassegna, patrocinata dal Mipaft, che coinvolge oltre mille stabilimenti balneari su tutto il territorio nazionale. Del resto, entrambi i settori sono accomunati dalla maggiore esposizione alle condizioni atmosferiche.

Lo si è visto nei giorni scorsi, quando fenomeni meteorologici estremi hanno causato gravi danni sia all'agricoltura che agli stabilimenti balneari". "La promozione del buon cibo nelle imprese balneari, attraverso il racconto diretto degli stessi agricoltori -ha aggiunto **Scanavino**- è un'occasione in più per far conoscere ai turisti, italiani e stranieri, il nostro grande patrimonio agroalimentare, valorizzando ancora di più il Made in Italy".

Secondo Sindacato Italiano Balneari e Cia, insomma, per continuare a essere competitivi nel mercato internazionale delle vacanze, bisogna rafforzare il brand Italia, attraverso una più intensa sinergia fra tutti i settori d'eccellenza del nostro Paese: dall'enogastronomia alla balneazione attrezzata; dal patrimonio artistico alla moda.



BOLLETTINO FITOSANITARIO OLIVO: TORNA LA MINACCIA 'MOSCA OLEARIA'

**IN SENSIBILE AUMENTO LE CATTURE DI
MASCHI ADULTI, SPECIE NEI COMUNI DI
CASTIGLIONE DEL LAGO E CANNARA**

Bollettino Fitosanitario OLIVO n. 3
del 26/07/2018

Fase fenologica: indurimento del
nocciolo (BBCH:75) e

Ingrossamento frutti.

Nocciolo indurito

Andamento climatico

Situazione sinottica generale:
una perturbazione proveniente
dalla Francia sta
erodendo il robusto campo di
alta pressione da giorni presente
sull'Europa centro occidentale.

Mosca delle Olive (*Bactrocera
oleae* Gmelin)

Risultati del monitoraggio
Dalle analisi delle trappole a
feromone emerge che le catture
di maschi adulti, rilevate nelle
diverse zone sono in sensibile
aumento, in particolare i dati
delle catture più elevate
provengono dai comuni di Spello,
Deruta, Castiglione Del Lago,
Valfabbrica, Panicale, Trevi,
Collazzone, Giano dell'Umbria,
Bettona, Cannara, Perugia,
Torgiano.

Risultati del campionamento

I campionamenti eseguiti hanno
permesso di rilevare il
superamento della soglia
economica di intervento in un
oliveto a ridosso del centro
abitato del Comune di
Castiglione del Lago e in
località Santa Lucia del Comune
di Cannara (PG).

Consigli di difesa

**Aziende che usano il metodo
preventivo/adulticida**

Le condizioni atmosferiche fino
ad oggi non sono state favorevoli
in quanto le alte temperature
possono aver limitato le
infestazioni. Le ultime piogge e
conseguenti abbassamenti delle
temperature dello scorso fine
settimana hanno favorito lo
sviluppo della mosca.

Le aziende che adottano il
metodo adulticida, in particolare
le aziende in regime di agricoltura
biologica, è necessario che
intervengano con trattamenti
adulticidi subito dopo le piogge.
In particolare, si ricorda che con
il metodo preventivo/adulticida,
fondamentale per la difesa
biologica, (da quando le olive
raggiungono la fase fenologica
di indurimento del nocciolo), al
verificarsi delle prime catture
all'interno delle trappole a
feromone, si deve effettuare il
trattamento al più presto, con
Spinosad (sono ammessi fino a
n. 8 interventi/anno con questa
sostanza) o con altri prodotti
ammessi in biologico, per non
correre il rischio che l'infestazione
non sia più controllabile.

**Aziende che adottano il metodo
curativo/larvicida**

Si consiglia di intervenire con
una delle sostanze attive
autorizzate nel disciplinare di
difesa integrata Olivo della
Regione Umbria. (Vedi riquadro a
lato)



SOSTANZE AUTORIZZATE DAL DISCIPLINARE

DIMETOATO - Tempo di carenza 28 a 35 gg,
Disciplinare regionale massimo 2 trattamenti l'anno
sull'olivo indipendentemente dall'avversità

FOSMET Tempo di carenza 30 gg
Disciplinare regionale massimo 1 trattamento l'anno

ACETAMIPRID Tempo di carenza 21gg
Disciplinare regionale massimo 1 trattamento l'anno.
Si ricorda

che la difesa curativa consiste nell'eliminare le giovani
larve una volta che si sono sviluppate all'interno delle
olive. La soglia d'intervento è di 8 tra uova e larve
giovani riscontrate all'interno di un campione di 100
olive.

Si ricorda inoltre, che l'efficacia di un larvicida è
intorno ai 15/20 gg, quindi effettuare trattamenti
"preventivi", prima del raggiungimento della soglia
dell'8% non avrebbe nessuna utilità.

La situazione è sotto attento controllo da parte dei
tecnici delle Associazioni olivicole (APROL - Perugia,
ASSOPROL e OPOO).

I bollettini fitosanitari relativi alla difesa dell'olivo
saranno reperibili nel sito della Regione dell'Umbria
nella sezione documenti al seguente indirizzo:
<http://www.regione.umbria.it/agricoltura/bollettini-fitosanitari>

I bollettini fitosanitari per la coltura dell'olivo
vengono redatti sulla base dei Disciplinari di
Difesa Integrata reperibili nel sito della regione Umbria
al seguente indirizzo:

<http://www.regione.umbria.it/documents/18/16257549/Frutticole.pdf/4e20f43b-8122-4944-a603-31004dde39f3>



**TUTTI I BOLLETTINI
FITOSANITARI RELATIVI
ALLA DIFESA DELLA VITE
SONO SCARICABILI DAL
SITO DELLA REGIONE
UMBRIA**



BOLLETTINO FITOSANITARIO VITE: INIZIO INVAIATURA, MA OCCHIO ALLA PERONOSPORA

IL MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE REGIONALE SULLO STATO DI SALUTE DEI VITIGNI IMPIANTATI

Bollettino Fitosanitario VITE n. 13
del 23/07/2019

PERUGIA E TERNI

Fase fenologica:

Chiusura grappolo, Inizio
invaiaatura (BBCH 77- 81).

PERONOSPORA

Segnalazione di presenza di
sintomi di peronospora (dati
provenienti da progetto
SMART METEO) nei Comuni
indicati nei precedenti Bollettini.
Nell' eventualità di presenza
di prolungate bagnature si
consiglia di intervenire
preferibilmente con prodotti
rameici.

OIDIO

Si consiglia di abbinare al
trattamento antiperonosporico
Zolfi bagnabili, Bupirimate,
IBE, Metrafenone,
Cyflufenamide, Spiroxamina ecc.
assicurando una copertura
continua in funzione della
persistenza del prodotto
fitosanitario precedentemente
utilizzato oppure intervenire con
zolfo in polvere.

TIGNOLETTA DELLA VITE (LOBESIA BOTRANA)

Fase decrescente del volo della 1
generazione carpo-faga a
Magione, Montefalco, Tuoro
sul Trasimeno, Marsciano,
Torgiano, Narni, Baschi. Fase
crescente del volo della 2°
generazione carpo-faga ad
Orvieto. Eventuali interventi da
effettuarsi al superamento
della soglia riportata nel
disciplinare di difesa integrata
valido per l'anno in corso.
Le sostanze autorizzate utilizzabili
sono riportate nel relativo
disciplinare di difesa integrata
della Regione Umbria
valido per l'annata 2018-2019
(valido per coloro che aderiscono
alle misure agroambientali)
Tutti i bollettini fitosanitari relativi
alla difesa della vite sono
scaricabili dal **sito della Regione
Umbria** al seguente
indirizzo:
<http://www.regione.umbria.it/agricoltura/bollettini-fitosanitari>
I bollettini fitosanitari per la
coltura della vite vengono redatti
sulla base dei Disciplinari di
Difesa Integrata 2018/2019,
scaricabili dal sito della Regione
Umbria al seguente indirizzo:
<http://www.regione.umbria.it/agricoltura/disciplinari-di-produzione-integrata>.

VINO: DAL CREA NUOVI STUDI CONTRO IL MAL DELL'ESCA

UNA PATOLOGIA DOVUTA ALL'AZIONE COMBINATA DI DI VARI FUNGHI CHE ATTACCANO IL LEGNO DELLA PIANTA

La fitopatologia sta provocando gravi danni ai vitigni e ingenti perdite economiche in tutta Italia. Ma una soluzione c'è: una banca dati unica nel suo genere, il controllo biologico e la bonifica di suoli contaminati. Questa è la strategia che il Crea, con il suo centro di Viticoltura e Enologia, sta mettendo in campo per contrastare il **mal dell'esca**.

Il mal dell'esca della vite è dovuto all'azione spesso combinata o consecutiva di vari funghi, che attaccano il legno della pianta, compromettendo il passaggio dell'acqua e dei nutrienti dalle radici alla parte aerea. Proprio per queste ragioni, i ricercatori del Crea hanno messo a punto un sistema che gli ha permesso di caratterizzare nel dettaglio questa sindrome così complessa. **LA RICERCA DEL CREA.**

È stata realizzata la prima banca dati composta da funghi provenienti da piante sane e da piante malate. Questa collezione micologica è unica nel suo genere al mondo, perché per la prima volta sono stati individuati e caratterizzati anche i virus che infettano i funghi. Ne è emerso che il fungo, dopo esser stato contagiato dal virus, è meno virulento, e di conseguenza, può, in alcuni casi, essere usato a sua volta come agente di controllo biologico per il mal dell'esca.

Tali risultati hanno dato luogo a **sperimentazioni successive**: alcuni funghi provenienti dalle piante sane sono stati, infatti, testati anch'essi come agenti di biocontrollo per la loro capacità di contrastare quei funghi patogeni che provocano il mal dell'esca. I ricercatori ne stanno ancora sperimentando e valutando l'efficacia in pianta. Le indagini condotte non si sono limitate alla pianta: studiando la microflora del suolo è emerso che laddove sono presenti piante malate, risultano infettati anche i suoli, aumentando quindi la facilità e la rapidità di propagazione della sindrome. Con l'intento di **bonificare i suoli contaminati**, gli esperti del Crea stanno recuperando la fauna microbica, attraverso una colonizzazione mirata con funghi e batteri benefici, quali ad esempio quelli che aumentano l'azoto nel suolo senza concimare oppure quelli che favoriscono l'assorbimento di fosforo e minerali o quelli che combattono i patogeni.

Una delle varietà più sensibili, per esempio, è il **Glera**, con cui si produce il prosecco: nei vigneti giovani (sotto i 10 anni) la diffusione di piante malate è tra il 2-4%, ma supera il 10% nei vigneti più vecchi. Per quanto riguarda le perdite economiche, il costo stimato è di 2.000 euro/anno/ettaro, utilizzando come parametri un vigneto di 25 anni d'età e una percentuale di piante infette del 6%.



SI STIMA UNA PERDITA ECONOMICA PARI A 2.000 EURO L'ANNO PER ETTARO SU UN VIGNETO DI 25 ANNI D'ETÀ, CON IL 6% DI PIANTE INFETTE





**INTERNAZIONALIZZAZIONE:
INTRODOTTO UN CREDITO
D'IMPOSTA DEL 30% PER
MANIFESTAZIONI
FIERISTICHE,
ALLESTIMENTI E
PUBBLICITÀ**



TUTELA DEL MADE IN ITALY: INCENTIVI PER FIERE ALL'ESTERO E CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

**IL DECRETO CRESCITA PREVEDE
AGEVOLAZIONI AI CONSORZI CHE OPERANO
FUORI DALL'ITALIA E SOSTEGNO PER LE SPESE
LEGALI CIRCA L'ITALIAN SOUNDING**

Il **Decreto Crescita** (Decreto Legge n. 34/2019) è stato convertito con modificazioni nella Legge n. 58/2019 e prevede numerosi interventi espansivi finalizzati a stimolare l'economia italiana ed alla risoluzione di specifiche situazioni di crisi. Insieme al Decreto c.d. "Sblocca Cantieri" intende promuovere una ripresa degli investimenti, grazie anche ad incentivi, agevolazioni e novità fiscali.

Entrata in vigore il 30 giugno 2019, la legge prevede interventi in diverse aree, rappresentate da misure fiscali per la crescita economica, misure per il rilancio degli investimenti privati, tutela del "made in Italy" ed ulteriori misure per la crescita. Gli interventi introdotti per la **"tutela del made in Italy"** prevedono, tra le altre, misure di tutela dei marchi storici italiani e di tutela al fenomeno dell'italian sounding (imitazione di un prodotto o di una denominazione o di un marchio tramite evocazione di una presunta origine italiana - art. 32).

In particolare, è stata introdotta una nuova agevolazione ai consorzi nazionali e alle organizzazioni collettive delle imprese che operano nei mercati esteri al fine di assicurare la tutela del made in Italy, compresi i prodotti agroalimentari, in misura pari al 50% delle spese sostenute per la tutela legale dei prodotti vittime di italian sounding e per la realizzazione di campagne informative e di comunicazione, finalizzate a consentire l'immediata identificazione del prodotto italiano rispetto ad altri prodotti, entro un importo massimo annuale per beneficiario di euro 30.000. È stato, inoltre, **introdotto un credito d'imposta** da riconoscere per il 2019 per la partecipazione di PMI a fiere internazionali con la finalità di incentivarne la partecipazione e migliorarne il livello e la qualità di internazionalizzazione. Trattasi di un credito d'imposta del 30% riconosciuto nell'attuale periodo d'imposta ed entro l'importo massimo di 60.000 euro sulle spese per manifestazioni fieristiche internazionali di settore che si svolgono in Italia o all'estero di affitto degli spazi espositivi, allestimento degli spazi espositivi, pubblicità, promozione e comunicazione connesse alla partecipazione alla fiera (art. 49).

CIMICE ASIATICA, NUOVA PIAGA PER L'AGRICOLTURA

CIA-AGRICOLTORI ITALIANI ROMAGNA: VALUTARE IL PIANO NAZIONALE PER L'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI, NON LIMITAZIONI IDEOLOGICHE MA PIÙ STUDI SCIENTIFICI

**EMERGENZA AL NORD:
DANNI PER 8.000 EURO
AD ETTARO
FRA ROMAGNA E VENETO,
MA LA PROBLEMATICAM
NON RIENTRA NEL DECRETO
EMERGENZE**

La cimice asiatica si sta confermando come una nuova piaga per l'agricoltura. In incremento in Romagna e riscontrata in tutte le zone produttive della regione, pur con una forte variabilità di presenza e di danno sia a livello territoriale, sia nelle singole aziende all'interno della medesima area. Insetto molto mobile, prolifico e che si nutre di diverse piante, sta causando seri danni alla frutticoltura e al vivaismo in particolare, ma non solo. Un insetto contro il quale, al momento, **non esistono strategie di controllo efficaci**: tutta la difesa fitosanitaria effettuata in impianti con forte presenza di cimici sta dando scarsi risultati. In Romagna, la cimice asiatica in alcuni areali ha provocato danni ingenti nelle drupacee colpendo il 25-30% dei frutti.

I **danni sul pero** sono importanti e raggiungono in alcune aziende anche il 100% di frutti colpiti. Molto numerosa la presenza della cimice asiatica anche su **melo e actinidia (kiwi)**, con diversi frutti danneggiati, tolti in parte con i diradamenti. I danni aumenteranno sicuramente con la maturazione dei frutti.

A fronte delle pesanti ripercussioni che la presenza di questo insetto comporta sulle produzioni agricole, con conseguenze sulla loro disponibilità per i consumatori e sul reddito delle imprese, Cia-Agricoltori Italiani Romagna ha coinvolto il livello regionale e nazionale dell'Organizzazione per mettere a segno un'azione più incisiva. Tale problematica non ha le caratteristiche per entrare nel Decreto emergenze e Cia-Agricoltori Italiani sta cercando delle soluzioni per farvi fronte. Molta attenzione è dedicata anche alla discussione in corso sul nuovo **Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan)**. Il Piano italiano è già fra i più restrittivi. Cia-Agricoltori Italiani condivide il principio della sostenibilità ambientale, del quale è anche sostenitrice, ma ribadisce la necessità di stare attenti a non incorrere in limitazioni derivanti da prese di posizione ideologiche più che da studi scientifici. Fra i tanti obiettivi, occorre migliorare la reciprocità delle regole e finalizzare un'armonizzazione reale fra Stati membri europei; nei rapporti coi Paesi terzi rafforzare il sistema di prevenzione con il controllo dei rischi non sostenibili di prodotti d'importazione; adottare strategie efficaci se c'è il rischio concreto di ingresso di nuove fitopatologie.

FATTURAZIONE ELETTRONICA: MODIFICATI I TERMINI DI EMISSIONE E INVIO

LA DIFFERENZA TRA FATTURE "IMMEDIATE" E "DIFFERITE"

Con la recente Circolare 17.6.2019, n. 14/E, l'**Agenzia delle Entrate** ha fornito un riepilogo di tutti i chiarimenti già resi noti su vari documenti di prassi, soprattutto in riferimento alla corretta applicazione dell'art. 11, DL n. 119/2018, ai sensi del quale, a decorrere dallo scorso 1° luglio, la fattura deve riportare anche la data di effettuazione dell'operazione se diversa dalla data di emissione della stessa.

Le **fatture elettroniche "immediate"** dovranno infatti riportare la data di effettuazione dell'operazione che, nel caso di cessione di beni, corrisponde generalmente al momento di consegna o spedizione, mentre per le prestazioni di servizi al momento del pagamento del corrispettivo. Queste fatture devono obbligatoriamente essere **trasmesse allo SDI** entro i termini di **12 giorni** dalla data dell'operazione e la data di acquisizione del sistema di interscambio viene considerata come data di emissione e consente di individuare immediatamente le fatture emesse "fuori termine" (periodo superiore a 12 giorni).

Le **fatture elettroniche "differite"**, ovvero quelle emesse per le cessioni di beni la cui consegna o spedizione risulta da documento di trasporto o da altro documento idoneo a identificare i soggetti tra i quali è effettuata l'operazione,

nonché per le prestazioni di servizi individuabili attraverso idonea documentazione, effettuate nello stesso mese solare nei confronti del medesimo soggetto, possono essere trasmesse **entro il 15 del mese** successivo optando per 3 ipotesi:

Ipotesi 1 - Fattura con data ultimo DDT

Se ho tre DDT datati 10.07, 15.07 e 25.07 si userà la data del 25.07. Il termine di invio allo SDI in questo caso sarà il giorno 15 del mese successivo (15.08)

Ipotesi 2 - Fattura con data fine mese

Con questa opzione si fattura i DDT del mese tutti con la data dell'ultimo giorno del mese di emissione dei DDT (es. 31.07). Il termine di invio allo SDI è il giorno stesso di emissione della fattura (es. 31.7). Se la fattura differita con i DDT di luglio viene emessa il giorno 02.08, la stessa verrà inviata in ritardo.

Ipotesi 3 - Fattura con data odierna

In questo caso la data della fattura differita sarà quella del giorno di emissione. È obbligatorio che la data indicata sia compresa tra il 1° e il 15 del mese (es. 13.08). Il termine di invio allo SDI è il giorno stesso di emissione della fattura (es. 13.08).



CONCLUSIONE DEL PERIODO DI MORATORIA E APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

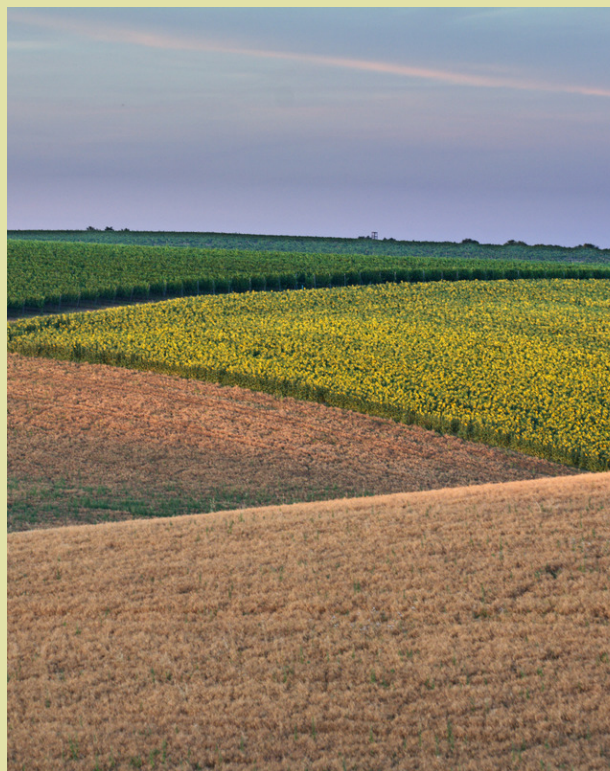
Per quanto riguarda l'aspetto sanzionatorio, si ricorda che il legislatore, per il primo semestre 2019 (articolo 1, comma 6, Dlgs n. 127/2015) ha sancito che le sanzioni di cui all'articolo 6 del Dlgs n. 471/1997 (inerenti la "violazione degli obblighi relativi alla documentazione, registrazione ed individuazione delle operazioni soggette all'imposta sul valore aggiunto"):

- **non si applicano se** la fattura elettronica via SDI è regolarmente emessa entro il termine di effettuazione della liquidazione periodica dell'Iva relativa all'operazione documentata;

- **sono ridotte dell'80% se** la fattura elettronica è emessa entro il termine di effettuazione della liquidazione Iva del periodo successivo (previsione che lo stesso articolo 1, comma 6, proroga al 30 settembre 2019 per i soggetti che effettuano la liquidazione periodica dell'imposta con cadenza mensile).

La riduzione concessa quindi ai contribuenti che liquidano l'imposta su base mensile deve intendersi limitata alle sole operazioni effettuate **entro il 30 settembre 2019**, con l'effetto che, nella sostanza, il 16 novembre 2019 costituirà il termine ultimo entro cui potranno godere di tale beneficio.

Lo stesso **termine del 16 novembre** rappresenta l'ultima ancora di salvataggio per i contribuenti con liquidazione IVA trimestrale che vorranno regolarizzare la loro posizione con riferimento alle operazioni effettuate **entro il 30 giugno 2019**, qualora non siano riusciti a beneficiare della moratoria piena, regolarizzando il tutto entro il termine di liquidazione dell'IVA relativa al medesimo trimestre (**16 agosto 2019**)



IL PUNTO DI VISTA

Oggi i pensionati agricoli, con pensioni che spesso non raggiungono i 600 euro, hanno perso il potere d'acquisto.

Vito Taticchi
Presidente Anp-Cia Umbria



"Si tratta di un provvedimento estremamente positivo e ne siamo contenti. Pagare troppe tasse, si sa, non facilita nessuno, tanto meno i pensionati, e sottolineo soprattutto quelli agricoli, che si ritrovano oggi con pensioni molto più basse della media.

Non pagare l'Imu rappresenta un importante risparmio. Oggi i pensionati agricoli, con pensioni che spesso non raggiungono i 600 euro, hanno perso il potere d'acquisto di un tempo.

Segnali positivi potrebbero essere le misure di sostegno promesse dal Governo, penso ad esempio alle "pensioni di cittadinanza", che percepiscono in pochissimi ad oggi.

Quanto meno, lavorare sull'aumento delle pensioni minime a 640 euro al mese.

L'Umbria vive una crisi agricola e industriale senza precedenti, come molte altre regioni d'Italia. I pensionati aumentano e quel tanto agognato ritorno alla terra rimane solo un bel sogno.

Il ricambio generazionale in agricoltura non si vede. Su 650 domande, per il bando Inserimento Giovani del Psr 2014-2020, ad oggi ne hanno finanziate solo 130. Il risultato è che oggi quando un agricoltore va in pensione, cede il terreno ai grandi imprenditori: sparisce la piccola e media produzione agricola, in favore dei terzisti o delle grandi holding".

ESENZIONE DELL'IMU ANCHE PER I PENSIONATI COLTIVATORI DIRETTI

UNA BATTAGLIA CHE CIA COMBATTE DAL 2017 LA FINE DI UN'INGIUSTIZIA DA SEMPRE DENUNCIATA

Il Dipartimento delle Finanze del MEF, con la risoluzione n. 1/2018 chiarisce alcuni aspetti molto importanti per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali già beneficiari di pensione. La possibilità di beneficiare dell'**esenzione dell'IMU sui terreni agricoli non è preclusa ai pensionati**, che tuttavia possono continuare a permanere nel regime di agevolazioni previste nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa di riferimento, ovvero:

- il possesso del fondo;
- la persistenza dell'utilizzazione agro-silvo-pastorale, mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo stesso;
- la qualifica soggettiva di coltivatore diretto (CD) o di imprenditore agricolo professionale (IAP) di cui all'art. 1 del D. Lgs. n. 99 del 2004;
- l'iscrizione nella previdenza agricola.

"Finalmente -**affermano Cia-Agricoltori italiani e Anp-Associazione Nazionale**

Pensionati- si pone rimedio a un'ingiustizia che abbiamo sempre denunciato. Nel 2017 abbiamo portato avanti questa istanza con iniziative su tutto il territorio nazionale, sensibilizzando le Istituzioni preposte. Questa risoluzione, concludono **Cia e Anp**- la consideriamo una nostra vittoria".

Inoltre, la conversione in legge del **Decreto Crescita** ha portato anche alcune novità in materia di Imu e Tasi. Il **termine per la presentazione della dichiarazione Imu** inerente la variazioni dei beni soggetti ad Imposta intervenute nel 2018, passa dal 31 luglio al 31 dicembre di ogni anno.

Viene poi fornita l'interpretazione autentica della disposizione che attribuisce **i benefici ICI/IMU sui terreni**, anche alle società agricole: il terreno delle società agricole utilizzato per l'esercizio dell'attività agricola non è soggetto ad IMU come area edificabile, anche se lo stesso è qualificato come tale dal Comune.

Ultima novità riguarda i terreni agricoli posseduti e condotti dalla persona fisica con la qualifica di **Imprenditore Agricolo**

Professionale: al pari del coltivatore diretto, ha diritto all'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti.

RIUNITI IL 1° CONSIGLIO AGRICOLTURA E PESCA E LA NUOVA COMAGRI

Il primo **Consiglio Agricoltura e Pesca** guidato dalla Presidenza finlandese si è tenuto il 15 luglio scorso. Durante la sessione pubblica sono stati toccati importanti temi come la **peste suina**, il benessere animale durante il trasporto, i prodotti fitosanitari e la gestione degli organismi nocivi e la **PAC post 2020**. La Commissione è stata rappresentata da **Vytenis Andriukaitis**, Commissario per la salute e la sicurezza alimentare e da **Phil Hogan**, Commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. Per quanto riguarda la PAC post 2020, la Presidenza vorrebbe procedere cercando di chiarire i punti ancora aperti e dando la priorità agli aspetti climatico-ambientali. **L'Italia**, rappresentata dal Ministro dell'agricoltura **Gian Marco Centinaio**, ha ricordato che l'ambizione ambientale della PAC deve coniugarsi con la sostenibilità economica, e che gli Stati devono creare le condizioni affinché questo si realizzi. La nuova PAC è caratterizzata da un maggior livello di condizionalità, che non è tuttavia in linea con il budget e la semplificazione: la **rotazione delle colture** comporta maggiori oneri amministrativi, così come il bilancio dei nutrienti, che dovrebbero essere attuati nel secondo pilastro. Secondo l'Italia, l'Austria e l'Estonia, i piccoli agricoltori dovrebbero essere **esentati dalla condizionalità**, visti gli oneri che comporta. Infine, Germania, Svezia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Estonia, Francia e Belgio si sono nuovamente mostrati favorevoli agli eco-schemi obbligatori.

COMAGRI: prima riunione della nuova legislatura

A fine luglio, per la prima volta si è riunita la nuova Commissione agricoltura e sviluppo rurale. I deputati si sono confrontati con il Commissario Hogan sulla PAC e sul recente accordo Ue-Mercosur. In merito alla riforma della Pac è emersa la posizione dei diversi gruppi politici. Al momento sembrerebbe che solamente il gruppo dei socialisti e democratici voglia rallentare il percorso di riforma così come avanzato. Sicuramente **bisognerà attendere l'approvazione del bilancio UE 2021-27** prima di poter proseguire con i negoziati, ma non sono molte le ipotesi di mettere completamente in discussione le proposte della Commissione. Per quanto riguarda il **Mercosur (Mercato Comune dell'America meridionale)**, il Commissario ha espresso grande soddisfazione dell'accordo raggiunto, definendolo equilibrato, ambizioso e soprattutto fondato sul principio di precauzione con rispetto per la sanità europea. Nonostante le migliori premesse, la maggior parte dei deputati si è mostrato contrario. Alcuni settori nello specifico potranno subire conseguenze economiche importanti. Il ruolo del Parlamento rimane fondamentale nel percorso di approvazione dell'accordo che nei prossimi mesi sarà discusso nelle diverse commissioni di competenza per giungere successivamente ad un voto in plenaria.



**SODDISFAZIONE PER
L'ACCORDO RAGGIUNTO SUL
MERCOSUR, DEFINITO DAL
COMMISSARIO
EQUILIBRATO, AMBIZIOSO E
SOPRATTUTTO FONDATO
SUL PRINCIPIO DI
PRECAUZIONE CON
RISPETTO PER LA SANITÀ
EUROPEA**

SCADENZARIO FISCALE E TECNICO

LA DEADLINE DA SEGNARE IN AGENDA

Inps - Versamento contributi lavoro dipendente	20 agosto
Insp - Versamento contributo TFR al Fondo di Tesoreria	20 agosto
Ravvedimento entro 90 giorni delle ritenute dell'Iva mensile/trimestrale	20 agosto
Ravvedimento relativo al versamento delle ritenute e dell'Iva mensile	20 agosto
Ritenute sui redditi di lavoro autonomo, di dipendente e su provvigioni	20 agosto
Versamento contributi Inps pescatori autonomi	20 agosto
Versamento del contributo alla gestione separata Inps	20 agosto
Versamento rata premio anticipato Inail III rata	20 agosto
Versamento II rata contributi fissi Inps artigiani e commercianti	20 agosto
Enpaia - Denuncia e versamento contributi	26 agosto
Inps - Denuncia mensile retributiva e contributiva (UNIEMENS individuale)	31 agosto
Libro unico lavoro	31 agosto
Dichiarazione giacenza vitivinicola	10 settembre

TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (PUA) PER L'ANNUALITÀ 2018/2019

La D.G.R. n. 926 del 30.07.19 in corso di perfezionamento, ha stabilito per la sola stagione agraria 2018/2019, la concessione di una **proroga fino al 30 settembre 2019** del termine di compilazione del PUA di cui all'articolo 12, comma 4 della D.G.R. n. 501/2019. Restano invariate le tempistiche per l'aggiornamento del PUA ed il termine del 10 novembre 2019 di chiusura automatica dei PUA da parte del sistema informatico GIAS.



SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA
TESSERAMENTO **2019**

TUTTE LE SEDI
TERRITORIALI **CIA-
AGRICOLTORI ITALIANI**
SONO ELENCALE SUL SITO
WWW.CIAUMBRIA.IT



**Gli uffici CIA Umbria rimarranno chiusi dal 12 al 19 agosto
Le attività e i servizi riprenderanno regolarmente il 20 agosto**

SERVIZI ALLE IMPRESE

Domande PSR
Dvr e Sicurezza sul lavoro
Domanda Unica
Tenuta Contabilità
Servizio Paghe
Fatturazione elettronica
Stipula contratti agrari
Firma digitale e pec
Formazione professionale
Convenzioni e sconti per i soci

SERVIZI ALLE PERSONE

Dichiarazione redditi
Modello Isee
Red Pensionati
Assistenza pensioni
Prestazioni a sostegno del reddito
Infortuni e malattie professionali
Invalidità civile
Successioni
Pratiche immigrazione
Colf e badanti

MONDO CIA

Donne in Campo
Agia - Giovani
ANP - Pensionati
INAC - Patronato
Caf-Cia
CAA-Cia - Assistenza agricola
Agricoltura è Vita Associazione
La Spesa in Campagna
Turismo Verde
Anabio - Biologico
Alal - Energie verdi
E.S.Co Agroenergetica S.r.l.
ANCCA - Coltivatori a contratto agrario
ASes - Solidarietà
Agri Service Italia S.r.l.

Con la nuova tessera plastificata, attraverso le pagine www.cia.it/sconti e www.cia.it/coupon, potrai accedere alle convenzioni sottoscritte a livello nazionale e locale e a tutti i servizi confederali, rendendo più semplice, moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.
RICHIEDILA SUBITO PRESSO I NOSTRI UFFICI.



www.cia.it |

